Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono calcolate sul Riscontro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 7.43. tramonta ore 4.40 — Trieste, Martedì 17 Gennaio 1899. — Oggi: S. Antonio er. — Domani: S. Prisco. — N. 6218

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione in Abissinia. Previsioni e commenti. ROMA 16 (N). Telegrafano da Londra alla „Tribuna“: Il „Times“ pubblica una nuova lettera del suo corrispondente da Addis Abeba recante notizie retrospettive. Dice che ad Addis Abeba stessa correvano da parecchio tempo voci e notizie che facevano presagire non facile l'impresa della sottomissione di Mangascià. Il Negus si mosse dalla sua capitale alla fine di novembre; ma dopo quindici giorni di marcia, egli si fermò a Uoro-Ailu, ove fece erigere una chiesa. Intanto a Maconnen lasciò l'incarico di far le prime prove contro Mangascià. Il corrispondente soggiunge che le truppe partecipanti alla spedizione, e in special modo la gente dell' Harrar, non sono punto contente di spingersi in un paese povero e pericoloso come il Tigrè, tanto più che si va laggiù dicendo che i tigrini sono bene armati, disciplinati e protetti dalle loro balze native. Nella lettera si nota ancora che il servizio logistico e le disposizioni per il vettovagliamento dell' esercito del Negus sono estremamente deficenti.

ROMA 16 (N). L' „Italie“ dice di non sapere quali preparativi il governo possa fare per essere pronto a qualunque evenienza in Africa, ma assicura che se si dovesse mandar dei soldati, si adotterebbe il sistema di mandare corpi intieri, coi loro ufficiali e la loro bandiera. Riguardo poi alla situazione in Africa lo stesso giornale nota come all' Italia converrebbe più la vittoria di Mangascià che quella di Maconnen, perchè quella del primo significa la divisione e quella del secondo l' unità dell' Abissinia.

L' „Opinione“ contiene un articolo che si dice inspirato dallo stesso Rudinì, sulla questione africana. Rileva che il ministero passato, all'unisono col voto solenne della Camera, aveva deciso di rinunziare alla linea del Mareb, contentandosi di un confine più modesto. Sembra adesso invece che il ministero attuale, presieduto da un uomo che si dichiarò sempre formalmente e recisamente antiafricanista, per secondare le diverse correnti delle quali è in balìa, voglia pretendere la linea del Mareb, cioè un confine più largo, se per pretese ragioni militari o per velleità politiche ignoriamo.

Dove ci condurrebbe questa pretesa? Ad una nuova guerra etiopica, è chiaro! Se questo fosse, non ci rimarrebbe che un solo partito: unirci risolutamente a coloro che vogliono andare via ad ogni costo dall'Africa, e che sono forse i più savi. L'„Opinione“ conclude reclamando la pubblicazione del Libro Verde sulle cose africane, preparato dal gabinetto Rudinì. Così si metteranno in luce le responsabilità degli uomini che succedettero a Rudinì. Tale pubblicazione riuscirebbe istruttiva a tutti e preparerebbe la Camera a un nuovo voto solenne, quale le incertezze del presente ministero esigono e quale è richiesto dal nuovo atteggiamento attuale del presidente del Consiglio.

Parlamento italiano - Alla vigilia di un voto. ROMA 16 (N). Al Senato si ebbe una seduta molto importante. Vi fu discussione vivace sull'ordine del giorno della Commissione di finanza, respingente lo stanziamento del capitolo primo del bilancio della giustizia, per l'aumento del personale.

Finali combatte l' ordine del giorno dicendo essere inopportuno creare un conflitto fra Camera e Senato e provocare una crisi ministeriale.

Parecchi senatori sostengono l' ordine del giorno.

Pelloux difende energicamente lo stanziamento. Domanda quali sieno le colpe dell' attuale ministero, perchè il Senato debba respingere i bilanci, inaugurando un sistema mai adottato in cinquant' anni di vita parlamentare.

Dopo le dichiarazioni del ministro Finocchiaro, si rinvia la discussione a domani.

ROMA 16 (N). Alla seduta odierna del Senato assistevano circa 130 senatori. Si prevedeva che stasera stessa si sarebbe votato sull'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza; invece non fu possibile esaurire la discussione, che perciò fu rinviata a domani. Dopo le dichiarazioni di Pelloux la questione che si dibatte in Senato ha assunto un' importanza politica e il voto è quindi atteso nei circoli parlamentari con vivo interesse. Se questo avesse avuto luogo oggi, il risultato, secondo calcoli attendibili, sarebbe stato favorevole al governo nelle proporzioni di 80 contro 50.

La „Tribuna“ a proposito della seduta del Senato dice: Domani dunque avremo il voto. Non dubitiamo ch' esso riuscirà favorevole al ministero, ciò che non menomerà certo, come qualche oratore ha fatto credere, la potenzialità del Senato. A questa illustre assemblea il guardasigilli ha oggi promesso un argomento veramente degno di essa, una legge cioè che regoli più facilmente i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Crispi e l'accordo italo-francese. ROMA 16 (N). Si assicura che Crispi pubblicherà quanto prima un articolo in risposta a quello di Billot sull'accordo commerciale italo-francese.

I progetti finanziari di Carcano. ROMA 16 (N). L'„Italie“ pretende di sapere che il consiglio dei ministri di domani si occuperà ancora dei progetti finanziari. Dice che si finirà col trovare un temperamento per mettere a tacere gli oppositori.

Esterhazy ritorna a Londra. - L' affetto di un generale per il falsario. PARIGI 16 (N). Si crede che Esterhazy anche se ottenesse il salvacondotto non ne approfitterebbe per venire a Parigi a deporre dinanzi alla Corte di cassazione. Nelle sue rivelazioni Esterhazy evita sempre di dire esplicitamente se l'autore del „bordereau“ sia stato lui e perciò si dubita che egli possa ad un tratto decidersi a deporre in proposito dinanzi alla Corte di cassazione.

Nella sua intervista con un redattore del „Soir“, l'ex-ministro della guerra, generale Mercier, dichiara di non aver nemmeno conosciuto Esterhazy prima del processo intentato contro questo. Mercier è convinto della colpa di Dreyfus ed afferma essere perfettamente esatta la notizia della sua confessione. Parlando di Henry dice che questi aveva le prove della colpa di Dreyfus ed aggiunse che di quell' ufficiale serberà sempre memoria affettuosa e rispettosa.

ROTTERDAM 16 (N). Esterhazy avrebbe ricevuto stamane dal suo avvocato Cabannes un dispaccio annunciante che gli ha ottenuto il chiesto salvacondotto.

Esterhazy è partito nel pomeriggio da Flyssingen per Londra. Egli avrebbe la ferma intenzione di presentarsi alla Corte di cassazione.

L'interpellanza sull' affare Picquart differita. PARIGI 16 (B). La Camera, a richiesta del presidente dei ministri Dupuy, deliberò di differire d' un mese la discussione sull' interpellanza del deputato antisemita Faure relativa all' aggiornamento del processo Picquart dinanzi al consiglio di guerra.

La Camera incominciò la discussione del bilancio.

L'interrogatorio di Trarieux. PARIGI 16 (B). La Corte di cassazione interrogò oggi l'ex-ministro guardasigilli senatore Trarieux.

Gli americani studiano la questione delle Filippine. NUOVA YORK 16 (B). Giusta un telegramma del „New York Herald“ da Washington, il presidente Mac Kinley invitò l' ammiraglio Dewey, il generale Otis, il generale Whittier, nonchè l' ex inviato a Pechino Deroby ed il rettore dell'università Shurmann a costituirsi in commissione, per studiare la questione delle Filippine ed emettere quindi il loro parere sulla politica che dovranno seguire gli Stati Uniti in quella questione.

Si telegrafa da Londra:

Un signore appartenente alla migliore classe degli indigeni delle Filippine, arrivato qui giorni fa, in un' intervista disse che il governo americano, volendo fare apparire i seguaci di Aguinaldo come una plebaglia insorta, tenta di ingannare la pubblica opinione sul vero carattere della insurrezione.

Tutti i membri del nuovo governo sono individui delle migliori classi sociali e sono stati educati in Europa. Due di essi sono grossi proprietari; tre sono ingegneri, altri avvocati. Tutti desiderano di venire ad un accordo con gli Stati Uniti, ma sono fermamente determinati ad opporsi a qualunque forma di annessione.

L'intervistato soggiunse poi: „Sarebbe assai curiosa per noi di aver affrontati pericoli di ogni sorta e di aver fatta una rivoluzione solo per cadere da una servitù nell'altra. Le concessioni da noi ottenute dagli spagnuoli negli ultimi anni ci accordavano già maggiori libertà che non siano quelle offerte dal regime che gli americani ci vogliono ora applicare.“

Interrogato sui mezzi di resistenza di cui i filippini dispongono, l'intervistato rispose: „Gli americani hanno su noi il vantaggio della flotta e degli armamenti. Noi abbiamo il vantaggio del numero, e siamo sicuri di potere affrontare in campo aperto qualunque esercito che gli Stati Uniti possano spedirci contro. Del resto anche una sconfitta delle nostre truppe regolari non deciderebbe la situazione; poichè il nostro paese offre condizioni eccezionali per una guerriglia. E poi abbiamo un potente alleato, la febbre, che decimerebbe l'esercito del nemico.“

✱ Da un nostro precedente telegramma da Honghong, in cui si parlava d' un processo intentato dal comitato filippino colà residente a quel console americano, per una somma promessa dal governo degli Stati Uniti agli insorti, è già noto ai lettori che gli americani avevano mediante un trattato segreto guarentita l' assoluta indipendenza ai filippini. Ebbene, questo fatto è ora confermato anche da un' ulteriore notizia dalla quale risulta che il 25 aprile '98, Spencer Pratt, console generale degli Stati Uniti a Singapore, si era abboccato d' accordo con Dewey, con Aguinaldo e aveva pattuito con lui un accordo, a termini del quale era assicurata alle Filippine piena indipendenza, sotto il protettorato degli Stati Uniti „nei medesimi termini e condizioni che si è accettato a Cuba.“

Manilla bloccata dagli insorti. MADRID 16 (B). Notizie telegrafiche dicono che la città di Manilla dalla parte di terra è circondata dagli insorti. I giornali dicono che oggi non sono giunti telegrammi dalle Filippine, perchè gli americani intercettano tutti i telegrammi cifrati e quindi il generale Rios è costretto a inviare i dispacci col mezzo di piroscafi a Hongkong.

Il disaccordo fra i partiti tedeschi. VIENNA 16 (N). Ora si può dare come certo che soltanto il partito tedesco progressista e quello tedesco nazionale uniti al gruppo schöneriano riprenderanno la tattica ostruzionista, nel periodo di sessione che incomincia domani. I cristiano-sociali, i socialisti democratici, il grande possesso liberale e il gruppo dei deputati capitanato da Mauthner si asterranno per ora dall' ostruzionismo. I due ultimi „clubs“ anzi, nell'odierna conferenza dei capi della Sinistra, si sono pronunciati in forma molto decisa contro la proposta di riprendere l' ostruzionismo. Essi si dichiararono specialmente contrari all' idea di impedire l'approvazione della legge sul contingente delle reclute, osservando che con l'opposizione ostruzionista contro questo disegno di legge si favoriscono i piani del governo, cui verrebbe dato il pretesto di applicare una volta di più il paragrafo 14. Continuando nella tattica ostruzionista i tedeschi perderanno un po' alla volta il terreno nell'unica arena, nella quale possono ancora difendere liberamente i diritti del popolo tedesco.

La conferenza dei capi partito della Sinistra tedesca è durata due ore e mezzo. Le trattative continueranno domani.

I partiti tedesco-progressista e tedesco-nazionale tennero questa sera seduta. Dopo aver preso nota dei risultati della conferenza di stamane dei capi-partito, decisero d'impedire ogni attività parlamentare fino a tanto che non sieno garantiti i diritti dei tedeschi. L'ostruzionismo verrà dunque esercitato dai due summenzionati partiti in unione con gli schöneriani, eventualmente anche senza il concorso degli altri gruppi tedeschi della Sinistra.

Sembra che i deputati italiani della regione adriatica, dopo le dichiarazioni del conte Thun relativamente alle proteste contro il progetto del governo d' istituire a Pisino un ginnasio croato, assumeranno verso i partiti ostruzionisti un contegno più favorevole di quello osservato fino ad ora. Non è ancora stabilito in che forma incomincerà nella seduta di domani l' ostruzione. I partiti ostruzionisti ricorreranno probabilmente alle votazioni per appello nominale oppure provocheranno una lunga discussione sul primo punto dell'ordine del giorno. Forse invece preferiranno far andare il più possibile per le lunghe la discussione sul disegno di legge per il contingente delle reclute o ritorneranno all'espediente più efficace delle proposte di metter il gabinetto in istato d' accusa. Si dice inoltre che sia già bell' e pronta una proposta d'urgenza circa la decisione della Corte suprema di giustizia colla quale si riconobbero fondate in legge le ordinanze sulle lingue per la Boemia e Moravia. Il partito tedesco-nazionale nella sua seduta deplorò l'uscita del dott. Steinwender dal partito, esprimendogli i ringraziamenti per la sua attività in favore del popolo tedesco.

VIENNA 16 (B). La „Neue Freie Presse“ reca che i 5 deputati del gruppo Falkenhayn passeranno nelle file del partito cattolico popolare.

Uno studente tedesco ferisce a morte uno studente czeco. PRAGA 16 (N). Stamane verso le 2 uscì da una trattoria nel sobborgo di Weinbergen una comitiva di giovanotti, di cui facevano parte fra altri lo studente del politecnico czeco Francesco Linhard, d' anni 21, e l'impiegato agrario Venceslao Schmidt. Nella via di Komensky si avvicinò al Linhard lo studente del politecnico tedesco Biberle, che portava i distintivi di un'associazione studentesca e gli domandò un fiammifero. Linhard rispose con un rifiuto, perchè Biberle gli aveva rivolto la domanda in tedesco; per questo s' impegnò un battibecco che minacciava d' assumere una piega grave. Lo Schmidt riuscì però a scongiurare il pericolo di una rissa, pregando Biberle di compatire Linhard che era ubbriaco. Biberle proseguì per la sua strada ed anche gli altri s' allontanarono. Poco dopo Linhard fu raggiunto da un giovanotto, rimasto fino ad ora sconosciuto, il quale gli raccontò di essere inseguito dal Biberle, percui lo pregò di proteggerlo. Linhard rifece la strada e raggiunto il Biberle si diede a percuoterlo a colpi di bastone. Biberle reagì e nacque una colluttazione durante la quale Biberle cadde a terra. Nel frattempo era accorso lo Schmidt per impedire che Linhard percotesse ancora Biberle, ma questi estrasse una rivoltella e con un colpo ferì Schmidt alla mano. Poi tirò un colpo in aria e poi un terzo contro Linhard ferendolo gravemente al basso ventre. Il ferito si recò alla stazione della Guardia medica dove gli applicarono una fasciatura provvisoria. Riconosciuta però la gravità del caso si provvide al trasporto del ferito all' ospitale. Coi raggi Röntgen si constatò che la ferita è mortale, essendo gli intestini perforati in parecchi punti. I medici tentarono tosto la laparatomia. Lo stato di Linhard è disperato e si crede che non vivrà fino a domani. Il feritore si era nel frattempo recato a casa per lavarsi alcune leggere ferite al capo ed alle mani. Biberle e Schmidt furono arrestati e verranno deferiti domani all' autorità giudiziaria.

Un monumento czeco dimostrativo. PRAGA 16 (B). Nell'odierna seduta del consiglio comunale con voti 45 contro i 35 dei vecchi czechi, fra vivi applausi delle gallerie rigurgitanti, si deliberò di accogliere la domanda del comitato per il monumento a Giovanni Huss, perchè questo monumento venga collocato nel „Ring“ della città vecchia. Contro quest'intenzione del comitato erano state sollevate proteste da parte di numerose società cattoliche.

Contro l'unione della Dalmazia alla Croazia. ZAGABRIA 16 (N). La Dieta respinse la proposta del dott. Frank chiedente l' incorporazione della Dalmazia al regno di Croazia. In favore della proposta votò tutta l' opposizione eccettuato Tuskan. La Dieta incominciò quindi la discussione del bilancio.

Il risultato delle conferenze dei ministri ungheresi a Vienna. BUDAPEST 16 (B). L' agenzia telegrafica ufficiale ha da Vienna: Nella conferenza tenuta dai ministri Baffy, Lukacs, Fejervary e Szecheny, nel pomeriggio sotto la presidenza dell'imperatore si stabilirono le basi per la prosecuzione delle trattative per la tregua parlamentare.

VIENNA 16 (B). I ministri Fejervary e Lukacs sono partiti per Budapest alle 4 pom. Banffy partì alle ore 10 di sera.

VIENNA 16 (N). Nell'odierna conferenza dei ministri ungheresi con l'imperatore si formularono le controproposte da comunicarsi all'opposizione a mezzo dei delegati del gruppo liberale dissidente. Ecco quali sarebbero i punti principali di queste contro-proposte: 1.o Banffy si ritirerà dalla sua carica quando gli sembrerà giunto il momento più opportuno, e precisamente quando, dopo votati diversi progetti di carattere politico, l' opposizione avrà dato delle sicure garanzie per l'approvazione del regolamento della Camera riformato in guisa da rendere impossibile l'ostruzione „tecnica“. 2.o Il compromesso definitivo dovrà venir approvato a sensi della legge del 1867, restando conservata l'unità del territorio doganale della monarchia rispetto all' estero. 3.o Riguardo alla chiesta riforma elettorale si faranno solo quelle concessioni che non implicheranno nessun pregiudizio per l'idea dello stato complessivo.

Camera ungherese. BUDAPEST 16 (B). Dopo compiute le votazioni per appello nominale sulle quattro proposte di modificazione del protocollo presentate il 13 corr., la seduta fu tolta all' 1 e mezzo pom. Domani avrà luogo la votazione sulle altre proposte d'emenda.

L' apertura della Dieta prussiana. BERLINO 16 (B). Oggi fu inaugurata la sessione della Dieta prussiana. Il discorso del trono, letto dall'imperatore, annuncia una numerosa serie di progetti di legge, quasi tutti d' indole economico-politica. Nel discorso si rileva che le basi sulle quali si fonda l'organismo dello Stato sono salde, che lo spirito popolare è sano, che la prosperità del paese è in continuo progresso e che quindi la Prussia può mirare fidente incontro all' avvenire.

Il fermento nella colonia del Capo. CITTA DEL CAPO 16 (N). Comunicano da Johannesburg che i dispacci destinati alla Città del capo vengono colà sottoposti a censura. La polizia di Johannesburg fa attivissime ricerche per scoprire gli organizzatori dei disordini recenti. Due inglesi che erano stati arrestati furono tosto rimessi in libertà.

L' indisposizione del re di Svezia. STOCCOLMA 16 (N). A motivo dell'indisposizione del re il Parlamento che si radunerà mercoledì verrà aperto dal presidente dei ministri Boström. E pure per indisposizione del re verrà omesso il ballo di Corte indetto per il giorno dell'onomastico del re che cade in questo mese e si sospende la progettata visita della coppia ereditaria danese. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

L'elemento francese in Algeria. ALGERI 16 (N). All' apertura del consiglio di Stato per l'Algeria il governatore Laférière accennò all'ognor crescente preponderanza della razza francese nell'Algeria che rende ora meno necessaria la naturalizzazione degli stranieri e l' applicazione del decreto di Cremieux sulla naturalizzazione „en bloc“, il quale contribuisce a rendere più grande il pericolo che l'elemento francese venga sostituito da altri elementi eterogenei, che potrebbero anche riuscire dannosi.

Un ambasciatore turco senza quattrini. FRANCOFORTE 16 (N). La „Frankfurter Zeitung“ comunica che l' ambasciatore turco a Madrid, generale di divisione Nedjib pascià, chiuse già alcuni giorni fa l'ambasciata e si recò a Barcellona con l'intenzione d'abbandonare il servizio diplomatico. Imbarazzi finanziari lo avrebbero spinto a questo passo. Gli sforzi della Porta per indurre Nedjib pascià a ritornare a Madrid rimasero vani.

Cortesie austro-germaniche. — VIENNA 16 (B). Domani sera giungerà qui una deputazione degli ufficiali del reggimento prussiano granatieri della guardia N. 2, per felicitare l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del giubileo come colonnello proprietario di quel reggimento. Gli ufficiali prenderanno stanza nella Hofburg, ospiti dell'imperatore.

Il Toson d'oro al duca d'Aosta. ROMA 16 (N). L' ambasciatore austro-ungarico barone Pasetti, accompagnato dal consigliere d'ambasciata Szekenyi, rimise nel pomeriggio al duca d'Aosta il collare del Toson d'oro, conferitogli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Il terzo volume delle memorie di Bismarck. ROMA 16 (N). Gli editori sono stati informati che il terzo volume delle memorie di Bismarck, redatto anche questo da Massimiliano Harden, è pronto. In esso il principe di Bismarck narra coi massimi dettagli e coi più minuti particolari come avvenne il suo licenziamento e fa conoscere in quale direzione si esplicò la sua attività sotto il breve regno di Federico II e nei primi anni dell' impero dell' attuale Kaiser.

Altre decorazioni turche a italiani. ROMA 16 (N). In seguito alla coraggiosa condotta tenuta dall' equipaggio della r. nave italiana „Mestre“, a Costantinopoli, durante l'estinzione di un incendio avvenuto a Bugkevè presso Therapia, la notte del 31 agosto, il sultano ha conferito onorificenze agli ufficiali italiani, dando al comandante Filippini una medaglia speciale, l'ordine di Liacat Osmaniè di quarta classe al sottotenente di vascello Morero e la medaglia di salvataggio ad 8 ufficiali e 16 persone dell'equipaggio.

Fusione di molini italiani. ROMA 16 (N). L'on. Bertesi ha presentato un'interrogazione alla Camera circa la fusione dei dieci principali molini italiani. La fusione avrebbe lo scopo di proteggere l'industria.

Natalia di Serbia a Firenze. FIRENZE 16 (N). La regina Natalia di Serbia è arrivata qui nel pomeriggio, ossequiata dalle autorità.

La truppa e la p. s. in Italia. ROMA 16 (N). In seguito ad accordi presi dal ministero dell'interno con quello della guerra, d' ora innanzi i consegnati di tutti i reggimenti, che prima rimanevano oziosi, dovranno mettersi a disposizione del picchetto di guardia in completo assetto di marcia, ed essere pronti in caso di chiamata a prestare servizio di sicurezza.

Un nuovo metodo per guarire la tubercolosi. LONDRA 16 (N). L'elettricista Tessler, dimorante in America, dice di aver trovato il modo di guarire radicalmente da tubercolosi facendo passare per l'organismo dell' ammalato, senza che l'individuo se ne risenta, una potentissima corrente elettrica la quale ucciderebbe i bacilli della tubercolosi, necrotizzando i tessuti intaccati dai micro-organismi.

Il privilegio della Banca a.-u. BUDAPEST 16 (B). La „Budapester Correspondenz“ reca che la convenzione relativa alla proroga per un semestre del privilegio della Banca a.-u. era già stata firmata il 31 dicembre 1898 a Vienna dal ministro Kaizl, a Budapest dal ministro Lukacs. Questa nuova convenzione è identica a quella ch'era stata firmata alla fine del 1897.

Un ospedale inglese a Roma. ROMA 16 (N). La colonia britannica qui residente ha preso l'iniziativa per stabilire in Roma un ospedale inglese, nel quale alcuni posti sarebbero a pagamento e la maggior parte gratuiti. Col ricavato dei primi si ritiene possibile di mantenere l'intiero ospedale pel quale si sono già raccolte già 5000 lire. Per le spese d' impianto ne occorrono però almeno altre 7000 che si ritiene di poter raccogliere durante questo inverno e far sì che la nuova istituzione cominci a funzionare con l' anno prossimo.

La musica di Perosi in Inghilterra. ROMA 16 (N). Si stanno facendo pratiche perchè il maestro Lorenzo Perosi si rechi personalmente a Londra nel prossimo maggio per dirigervi uno dei suoi famosi oratori. Se il giovane abate insistesse nel rifiutare di prestarsi a dirigere la propria musica, causa la forma mondana che si darebbe ai trattenimenti, gli inglesi per udire la „Passione di Cristo“ dovrebbero attendere fino al prossimo ottobre, quando è già deciso che verrà data alla grande Accademia musicale triennale di Norwich.

Un'esplosione di benzina. - Quattro pompieri feriti. BUDAPEST 16 (N). Mentre un facchino nella cantina di un negozio al dettaglio manipolava dei zolfanelli, presero fuoco due recipienti contenenti 190 chilogrammi di benzina. Avvenne una terribile esplosione che atterrò in parte le pareti del locale, ne scardinò le porte e mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre della casa dirimpetto. Si sviluppò un incendio che fu domato a stento. Durante il lavoro di spegnimento rimasero feriti 4 pompieri.

Tragedia. VIENNA 16 (N). Il tipografo Biedermann uccise oggi sulla pubblica via con un colpo di rivoltella la sua amante Spöttel, d' anni 25 e poi con la stessa arma si fece saltare le cervella. Motivo di questa tragedia è la gelosia.

Ancora il collegio di Mondragone. ROMA 16 (N). L' on. Aguglia ha dichiarato a Montecitorio che il collegio di Mondragone si considerava già pareggiato, tanto che quei gesuiti fecero fare vacanza agli allievi il 9 gennaio, anniversario della morte di re Vittorio.

Decesso. DESSAU 16 (B). E' morto oggi Lodovico Mayer, autore di trattati d' economia politica.

Marina a.-u. VIENNA 16 (B). Giusta un telegramma la i. r. nave da guerra „Frundsberg“ proveniente da Shanghai è entrata ieri nel porto di Hongkong, dove si fermerà 4 giorni. A bordo tutto bene. Durante il viaggio furono salvati due naufraghi.

Il suicidio d' uno studente di teologia. VIENNA 16 (N). Lo studente di teologia Franz Mayer si è ucciso, precipitandosi dalla finestra della sua abitazione nella sottoposta via. Il motivo del suicidio è ignoto.

Estrazione. VIENNA 17 (B). *Prestito Principe Salm, 1855.* N. 51761 vince fior. 40.000; N. 38954 vince fior. 4.000 e N. 90682 vince fior. 2.000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Maria ved. Morosini, dalla signora Adele Opuich-Fontana, corone 20 (per il Comitato delle signore).

Per una scommessa, corone 2; da alcuni soci dell'Artigiana per un successo ottenuto il 14 corr., corone 2; in onore del filantropo Nobel corone 3; dal dott. G. L. per una parola straniera, corone 1; raccolte a Fiume in una bicchierata d' amici triestini all'amico Icilio corone 9.50; raccolte a Montebello al giuoco della cucuccia corone 2.02.

A favore del gruppo di Zara ci pervennero: da M. Triestula, corone 2.

— Alla Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero: dalla spett. famiglia Gianelli, per onorare la memoria del compianto amico prof. Gioele Greiff, cor. 20; dalla signora Angelica Pitteri-Bazzoni, per onorare la memoria della defunta Maria ved. Morosini, cor. 20.

Inoltre le pervennero le seguenti elargizioni di „fine d'anno": da *Dignano*: Figli di A. C. Marchesi cor. 4; *Gorizia*: Giorgio Bombig cor. 4; *Portole*: Costantino Niederkorn cor. 2; *Romans*: Gustavo Candussi cor. 4; *Trieste*: cav. Alfredo Cesare cor. 4; Paolo Minola cor. 4, Carlo T. Arch cor. 6, R. S. cor. 2, dott. Vittorio e Alice Mandel cor. 4, Odardo cav. Bujatti cor. 10.

Società Igea. Iersera, nella sala della Società di Minerva, ebbe luogo il congresso di costituzione della Società Igea. Presiedeva il dott. Emilio Marcus, il quale, aperta la seduta, pronunciò un elegante discorso inaugurale. Disse che, chiamato dai suoi colleghi ad assumere la presidenza nel primo biennio, si sentiva in obbligo di informare i soci degli scopi e degli intendimenti della nuova istituzione. Rilevò come la città nostra nell' ultimo decennio abbia preso un grande sviluppo e come, in corrispondenza al sorgere di nuove industrie, si sia aumentata la popolazione meno abbiente, che in ispecial modo abita nei quartieri di città vecchia e in quelli limitrofi a S. Andrea. Elogiò, quindi, l'attività dei medici distrettuali e della Poliambulanza - ai cui concetti umanitari si inspira pure l' „Igea" - ed espose come quest' attività, per quanto indefessa, non basti ai cresciuti bisogni. Per questo la Società „Igea" s'intese autorizzata a istituirsi. Essa aprirà anzitutto, nei prossimi giorni, un publico „Dispensario medico-chirurgico" gratuito, riservato esclusivamente ai poveri, dove questi potranno usufruire del consiglio e dell'opera di specialisti nelle varie discipline mediche. Conta, poi, se la Società, come spera, sarà appoggiata dal publico, di estendere la propria attività e di procedere a all'istituzione di una centrale di salvataggio e di primi soccorsi nel rione di città vecchia.

La Società svolgerà, inoltre, la propria attività nel campo delle pubblicazioni e delle conferenze di carattere popolare, e ciò per sradicare pregiudizi inveterati che sono nel popolo, svelarne le tristi conseguenze, per lottare contro l'empirismo e la ciarlataneria. Tracciato, così, a larghi tratti, gli scopi della nuova istituzione, l' oratore, concludendo, osservò ch'essa non ha il proposito di fare concorrenza ad altra società sorella e che erroneamente giudica chi tale ne ritiene lo scopo; perchè l'opera del medico, che s'ispira a concetti umanitari non va confusa con una qualunque azienda commerciale.

Chiuso il suo dire, applauditissimo, il presidente passò allo spoglio delle schede per la nomina del comitato di amministrazione, dei revisori e del cassiere. A far parte del primo riuscirono eletti i signori: dott. Iginio Brocchi, Giuseppe Godina, Giuseppe Pierobon, dott. Carlo Cescon, Augusto Levi; a revisori furono eletti i signori Alessandro Hirschfeld e Gualtiero Braida e a cassiere il dott. Napoleone Morpurgo.

Quindi il congresso fu sciolto.

Società di Minerva. La sera di venerdì, 20 corr., alle 8 si inizierà il corso delle letture con la conferenza di Riccardo Pitteri: „Nel tempo di Augusto, parte II: I Poeti."

Compiendosi l'anno dal decesso del compianto vice-presidente cav. Alberto Tanzi, la conferenza sarà preceduta dallo scoprimento del ritratto del Tanzi con parole del presidente dott. Lorenzo Lorenzutti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto prof. Gioele Greiff: dalla famiglia Nordio corone 10 a favore della Guardia medica; dall' ing. Giuseppe Perissini e consorte, corone 20, e dall' ing. G. B. cav. de Finetti e consorte, corone 20 a favore degli Amici dell' infanzia, per la refezione scolastica.

Per onorare la memoria della defunta sig.a Maria ved. Morosini, corone 40 dal sig. John Contumà, a favore degli Amici dell'infanzia.

— La signora Penelope Afenduli, in adempimento della disposizione di ultima volontà della defunta sua madre signora Maria ved. Morosini, rimise alla Comunità greco-orientale, a mezzo dell'avvocato dott. Oscar Pick, corone 4000, in aumento del capitale intangibile.

— Per onorare la memoria della decessa signora Maria ved. Morosini, furono elargiti: dalla signora Aglaia Oeconomides-Carusso corone 30, alla Comunità greco-orientale; la sig.ra Emma Tybaldo Xydias corone 30 agli Amici dell' infanzia.

— Per le prestazioni di alcuni dilettanti, persona anonima elargì corone 60 al fondo di previdenza dell'Associazione fra agenti di commercio e scritturali.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero corone 10 dal signor Francesco Mestron, per onorare la memoria della sua indimenticabile consorte Maria.

— Il Giudizio arbitramentale di Borsa ha rimesso al Gremio dei sensali di Borsa l'importo di corone 20, quale competenza di una perizia dei sig.ri Riccardo de Albori e Luigi Granichstaedten.

— Alla Guardia medica pervennero: dai sig.ri cav. Edmondo Randegger e Raimondo Tschernatsch, per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria ved. Morosini, corone 20.

*** L'elargitore alla Guardia medica, nominato ierlaltro era il signor Giorgio S. Jatròs e non Tatròs, come per errore ci fu comunicato.

Il nuovo console inglese a Trieste. L'orientalista Churchill è stato nominato console inglese a Trieste. La signora Churchill è una distinta dama, francese di nascita.

Unione Ginnastica. Una folla enorme invadeva iersera la sala dell'Unione Ginnastica, accorsa a dare un saluto cordiale ai bravi attori della compagnia veneziana del Gallina, i quali vi recitarono *Quindese minuti* (o perchè non *Un quarto d'ora?*) del duca Carafa d' Andria di Napoli e *Tuti in campagna* di Giacinto Gallina. Inutile ripetere qui gli elogi prodigati di consueto, e meritamente, a quella valente schiera, nella quale primeggiano due veri artisti, onore della scena dialettale: Ferruccio Benini e Laura Zanon-Paladini; inutile ripetere quale viva corrente di simpatia si stabilisse subito fra il palcoscenico e la sala, e quanti applausi risonassero, alti e fragorosi, durante tutto lo spettacolo, dinanzi alla gaia festevolezza della commedia galliniana, la quale, pur non essendo fra le migliori dell'ottimo e compianto Giacinto, offre tipi comici e scenette gustose. Diremo soltanto che l'applauso, onde tutti gli attori della compagnia furono salutati, fu calorosissimo e che all' apparire del Benini e della Zanon-Paladini si tramutò in vere ovazioni. Negli intermezzi sonò la banda sociale che, tra un fragore irrompente di entusiastici applausi, dovette replicare le canzonette patriotiche e ribissare l' Inno a San Giusto, fra un pittoresco ed unanime agitar di cappelli e sventolar di fazzoletti.

Decesso. Ieri si spense, dopo lunga malattia, il prof. Gioele Greiff, già insegnante di filologia classica nel nostro Ginnasio comunale.

Il prof. Greiff possedeva ingegno eletto, equilibrato ed acuto, e nelle sue discipline era tanto addottrinato, che non solo in questo nostro liceo, lustro ed orgoglio di Trieste, ma in qualsiasi università avrebbe tenuto cattedra con onore.

Nelle classi inferiori, con metodo suo - sì spesso in contrasto con prescrizioni e pregiudizi scolastici, fatti legge dal Ministero - sapeva foggiare i cervelli degli adolescenti alla capacità di apprendere e di pensare, sicchè gli scolari giungevano provveduti del miglior corredo, preparati e pronti alle classi superiori; in queste, grazie alla sua attitudine straordinaria all'analisi, grazie alla ferrea logica del ragionamento, grazie, infine, alla dovizia della cultura, otteneva che i suoi discepoli si presentassero tali all' ultimo cimento, che l'esame finale era per essi non prova, ma conferma di maturità.

I molti concittadini e comprovinciali che ebbero la fortuna d'essergli scolari, si dorranno assai di questa morte. E similmente la piangeranno i colleghi, ai quali il recente pensionamento del prof. Greiff, imperiosamente richiesto dai progressi del suo male, aveva causato il più sincero cordoglio.

Al fratello, prof. Iginio, alla famiglia e al patrio Ginnasio le nostre sentite condoglianze.

Il nostro inno. — Il coro di Roiano. Domenica sera, mentre al Comunale il nostro inno sollevava così alta e vibrante la nota dell'entusiasmo, la stessa scena si svolgeva con eguale intensità in un ambiente certo meno elegante ma non meno intonato a patriotici sensi. Nell'osteria „Alla Scarpa", simpatico ritrovo dei nostri buoni concittadini delle frazioni suburbane di Gretta e Roiano, si produceva il coro roianese, istruito e diretto dal solerte e bravo maestro Vanzetta. Dopo avere svolto un eccellente programma di musica corale italiana, quei bravi giovani intonarono con vero ardore l' *Inno a San Giusto*, che provocò un delirio di acclamazioni. Una voce stentorea gridò: *Viva l'Istria italiana*, e ad essa fecero coro tutti i presenti, con entusiastici evviva.

Furono generalmente notati i rilevanti progressi fatti dal coro di Roiano, che è ormai un complesso perfetto per intonazione ed affiatamento, del che ci rallegriamo non solo con l'egregio istruttore maestro Vanzetta ma altresì col presidente del coro, l'ottimo Andrea Michelich.

Fotografie. Da parte del „Comptoir général de potographie" ci sono pervenute riuscitissime fotografie delle indimenticabili dimostrazioni di ierlaltro. I signori Cunad e Comp. hanno poi compiuto un vero *tour de force*, fotografando magnificamente l'interno della sala in cui si tenne l'adunanza dei podestà. Abbiamo esposto nel nostro salone d' informazioni le fotografie pervenuteci e continueremo ad esporre quelle che ancora ci perverranno e che vari distinti amatori ci hanno promesso.

Il congresso dei vetturali. Il 23 corr., alle 8 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana, avrà luogo il congresso generale ordinario del Consorzio fra vetturali, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sulla gestione sociale. - 2. Lettura e approvazione del bilancio. - 3. Comunicazioni e proposte. - 4. Nomina della nuova Direzione.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Imperatrix" da Bombay e Porto Said con 21 passeggeri, „Sultan" da Spizza e Cattaro con 53 passeggeri; i piroscafi italiani „Selinunte" da Palermo e Messina con 3 passeggeri, „Malabar" da Marsiglia e Ancona, „Maria" da Gallipoli e Trani con 3 passeggeri; il piroscafo spagnuolo „Enero" da Rotterdam con carico di carbone per la Ferriera di Servola; i piroscafi a. u. „Vila" da Cattaro e scali con 6 passeggeri, „Carlo" da Traghetto con carico completo di carbone. „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 15 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo italiano „Faro" per Venezia; i piroscafi a. u. „Monte Promina" per Taranto, „Fiume" per Fiume, „Vis" per Curzola; il piroscafo inglese „Lesbian" per Liverpool; e il piroscafo germanico „Venezia" per Amburgo.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del „Crepuscolo degli Dei".

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Teatro Filodrammatico La replica della bella e commovente commedia: *El fator galantomo* del conte Luigi Sugana attrasse un pubblico numeroso, il quale applaudì con calore Emilio Zago, che interpreta la parte del protagonista con arte veramente squisita. Dopo la scena vibrata del secondo atto e dopo quella della morte egli s'ebbe vivissimi applausi e chiamate al proscenio. Ottimamente come sempre la Borisi e molto gustosa la macchietta del maestro di musica balbuziente ed intrigante, sostenuta dal Brizzi.

Questa sera variato trattenimento. Si rappresenteranno: *Una fortezza de carton*, commedia in un atto; *Una sottoprefetura* commedia in due atti e la farsa: *La balerina del secondo pian*.

Domani avremo un' interessante novità: *Madama Patafia*, commedia in 3 atti di Gigio da Muran, noto pseudonimo del professor Luigi Vianello, letterato, giornalista e poeta dialettale, stimato collaboratore del *Tonin Bonagrazia*, del *Sior Todaro* nonchè di vari giornali letterari del regno vicino, fra cui basti citare il *Natura ed Arte*. *Gigio da Muran* è arrivato da qualche giorno fra noi e assiste alle prove della sua commedia, che il nostro pubblico sarà chiamato a giudicare per primo.

Politeama Rossetti. Domani si inaugura in questo teatro la serie dei veglioni mascherati del mercoledì. Il teatro sarà illuminato a giorno; sonerà l' orchestra Molini. Il veglione incomincia alle 10 e mezzo e finisce alle 4 del mattino.

Feste sociali. Il circolo „Vittorio Alfieri" darà una veglia mascherata sabato 22 corr., alle nove di sera, nel salone del *restaurant* „al Giardinetto".

Il circolo „Filarmonico-Drammatico" darà una veglia mascherata domenica sera 21 corr., alle nove, nella sala Tersicore.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un ombrello rinvenuto sopra uno scanno al passeggio di S. Andrea. — Un bastone rinvenuto nei pressi dell' Acquedotto. — Una pellegrina da bambino rinvenuta in via della Barriera vecchia. — Un taglio di seta, dimenticato nel negozio Edoardo Velicogna in piazza della Borsa N. 9. — Un fermaglio di metallo, rinvenuto da una signora in via Vienna.

Un giovane arrestato da un falegname e condannato ex paragrafo 305. Il sig. Giulio Rizzola, di 19 anni, agente di commercio, da Imola, fu tratto ieri a rispondere del delitto previsto al § 305 per aver gridato, il 18 decembre, nell'atrio del Politeama, durante il comizio „Viva l'Italia". Disse, a propria difesa: Io non posso negare il fatto; tuttavia la mia coscienza non mi dice ch'io sia colpevole. Io era appena entrato nell'atrio del Politeama, quando un individuo mi gridò quasi nelle orecchie „m... per l'Italia". Io m'intesi offeso nel mio sentimento nazionale e risposi gridando „Viva l' Italia!". Credo di essere stato nel mio diritto. Con questo grido non intendeva eccitare altri a gridare „Viva l'Italia", ma reagivo contro l' offesa ch'era stata lanciata alla mia nazione. Subito mi si avvicinò un signore a me sconosciuto, il quale mi invitò a seguirlo. Avrei potuto allontanarmi, ma siccome sapevo di non aver fatto altro che gridare „Viva l'Italia" e mi sentivo innocente, lo seguii. Dopo seppi ch'era certo Giuseppe Rose, un falegname. Egli mi consegnò a una guardia, cui disse di arrestarmi perchè avevo gridato „Viva l'Italia". E subito, all'ispettorato, dichiarai che avevo emesso questo grido per rispondere a una offesa lanciata alla nazione italiana.

Introdotto il teste Giuseppe Rose, fu Giuseppe, da Tomaj, sul Carso, falegname, in via Giulia, depose: Uscivo dalla platea del Politeama quando m'imbattei nel signor Rizzola... non è vero? (rivolgendosi al giudicabile).

Acc. La prego... Parli col presidente...

Teste. Va bene! Dunque! incontrai questo signore, che, a un tratto, gridò „Viva l'Italia". Io, allora, lo pregai di seguirmi e veduta una guardia, le dissi: L'aresti sto signor, perchè el ga zigado „Viva l'Italia!" E la guardia lo arrestò.

Pr. Non intese che in quel momento fosse stato emesso un grido contro l' Italia?

Teste. No! Udii soltanto il grido di „Viva l'Italia". In quel momento si sentivano, però, anche altre grida: „Viva Trieste italiana!", „Viva l'Istria italiana!" e altre ancora, ma non intesi alcun grido contro l'Italia...

Licenziato il teste e chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il rappresentante del P. M., che chiese l'applicazione della legge. Parlò quindi il difensore avv. Felice Venezian, il quale, in una brillante arringa, attese a dimostrare l'infondatezza dell'accusa, sostenendo che il grido „Viva l'Italia" in altri tempi costituisse, a Trieste, addirittura il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e come poi sia caduto sotto la sanzione del delitto del § 305, paragrafo in cui si cacciano tutte quelle azioni che non trovano posto negli altri paragrafi del codice, ed espose il criterio che non abbia ragione di stare neppure in quello, perchè non può eccitare ad alcuna azione suscettibile di sanzione penale. - Uno - disse - gridando viva l' Italia, non può eccitare altri che a gridare „viva l' Italia", a meno che non si voglia supporre che, in fine, si possa trovare un altro Rizzola diciannovenne, il quale, ricevendo in sè tutte le precedenti eccitazioni, distacchi Trieste dal nesso della Monarchia. Concluse la sua arringa dicendo che nel caso concreto mancava anche il *dolus*, il momento intenzionale, perchè il Rizzola aveva gridato „Viva l'Italia" soltanto per rispondere a un' offesa. Chiese sentenza di assoluzione.

I giudici condannarono il Rizzola a 35 fiorini di multa.

Una pietra contro la folla. Comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Rodolfo Pollak, di 18 anni, fonditore, da Trieste, accusato del crimine di publica violenza. Il 18 dicembre, mentre la folla uscita dal comizio al Politeama sfilava per la via dell'Acquedotto, egli, raccolta una pietra da terra, la lanciò contro i passanti, fortunatamente senza colpire alcuno. Venne tosto arrestato. Nel suo costituto negò assolutamente di aver commesso il fatto addebitatogli, ma i testi Luigi Demarchi e Giuseppe Lanza, che lo riconobbero con apodittica certezza, confermarono l'accusa. Fu condannato a 2 mesi di carcere.

Due ladri. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Ruzich, di 20 anni, da Ruzici e di Giovanni Zele, d' anni 18, da S. Peter, giornalieri, chiamati a rispondere entrambi nel crimine di furto e il Ruzich anche della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Nella notte dal 10 all' 11 novembre, a Volosca, penetrati nell' abitazione di Tommaso Safor, ne asportarono 3 orologi di nichelio e tre catenelle d' argento, del valore di 31 fior. e il 14 novembre, entrati nell' abitazione di Giovanni Dobrovich, a Jussici, aperto uno scrigno, ne tolsero 100 fiorini in carta monetata. Giovanni Zele, poi, il 20 novembre, armato di grimaldelli, tentò di penetrare nella casa di Giovanni Scocco in Paulovaz, e desistette soltanto per il sopraggiungere di alcune persone del vicinato, che quand' egli fu arrestato, lo riconobbero con tutta certezza. Il Ruzich, infine, sorpreso da Antonio Castelich, a Jurdani, mentre stava per entrare nella sua abitazione, gli diede due pugni, e per sfogare il suo dispetto per non esser potuto riuscire nella divisata impresa, spezzò una lastra di una finestra e un fanale.

Entrambi, ieri, nel loro costituto, si mantennero negativi, ma la loro colpabilità riuscì pienamente provata per le deposizioni dei testi e per il fatto che, al momento del loro arresto, furono trovati in possesso degli oggetti furati e di parte del denaro. Vennero condannati, il Ruzich, perchè già più volte punito per furto, a 14 mesi e lo Zele a 8 mesi di carcere.

E' morto all'ospedale quel bracciante Bernardo Mocchiut, d'anni 43, da Medea, che era stato trovato gravemente ferito mentre si dirigeva appunto all'ospedale. Malgrado fosse stato ripetutamente interrogato per sapere chi l'avesse ferito, non volle mai nominarlo.

Ieri mattina, visto l'aggravarsi progressivo del suo stato, venne nuovamente esortato a far conoscere i suoi o il suo feritore. Ma il Mocchiut rispose:

— Se go de morir, cossa me servi de mandarle in galera? Xe meio che 'l staghi fora.

Alle due pomeridiane il Mocchiut spirava.

Morte improvvisa. Luigi Comar, d'anni 65, ex impiegato di finanza, era stato collocato in quiescenza da circa quattro anni, in seguito ad una malattia che da parecchio tempo lo tormentava. Dall'agosto decorso egli abitava in via del Pesce N. 1, primo piano, presso una signora che gli affittava uno stanzino ammobiliato. Egli faceva vita ritiratissima e consultava molto spesso i medici, sperando trovare un sollievo per l'asma da cui era afflitto. Rincasava verso le 3 e mezzo del pomeriggio per non uscire che alla mattina seguente. E così fece anche ieri. Dopo essere stato nella trattoria „al Moncenisio", dove soleva pranzare, si ritirò poco dopo le 3 a casa, più sofferente che mai. Il suo male poi si aggravò sempre più e verso le 7, in seguito ad un assalto più forte, il povero vecchio spirava.

Fu subita avvertita l'autorità di p. s. e l'ispettore Pangherz, di posto in quel rione, dapprima telefonò alla Guardia medica e quindi si recò sul luogo per assumere i rilievi di legge. Comparve anche il dott. Fonda che constatò il decesso.

La salma fu trasportata col furgone Zimolo a S. Giusto.

Un cane sospetto. Domenica mattina, per il passeggio di S. Andrea, vagava un cane, non grande, privo di museruola, che aveva un aspetto assai poco rassicurante. Camminava con la testa bassa e dalla bocca gli usciva una bava vischiosa; tutti i passanti lo scansavano con cura ritenendolo idrofobo. Verso le 11 e mezzo l' animale si era accovacciato in mezzo al binario della ferrovia presso l'Arsenale del Lloyd, continuando a ringhiare sordamente ogni qualvolta qualcuno gli si avvicinava. Passò di là, fra altri, il signor Giovanni Battista Huszak, capo amministratore dell' Arsenale del Lloyd, il quale, da buon conoscitore del genere, visto che l' animale presentava in realtà tutti i sintomi esteriori dell' idrofobia, si recò in casa propria a prendere un fucile e tornato sul luogo dal quale l' animale non si era mosso, lo freddò con un solo colpo ben diretto.

Avvertito subito il canicida, questi, nel pomeriggio, mandò un famulo con un car-

---

MIE D' AGHONNE — 20

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Era tardi, giacchè tutti questi passi avevano fatto perdere non poco tempo. Nella sala da pranzo, dove si recò subito, si trovò in presenza della moglie e del figlio. Senza rivolgere la parola a nessuno, si sedette al suo posto solito, sonò e disse alla cuoca che si presentò:

— Servite!

— Ma, di un po' babbo, fece Callisto, durerà a lungo la bella vita che tu ci prepari? Un pranzo a prezzo fisso come nelle trattorie del Palazzo Reale: un franco e settantacinque centesimi o due franchi tutto al più; è una curiosa esistenza quella che tu ti diverti a imporci.

— La fo' tanto meno per te questa esistenza ridicola, mio caro Callisto, rispose Giorgio Hoberney col tono di ghiaccio che gli era abituale, ma al quale aveva aggiunto qualche cosa di più rigido ancora in quanto che tu non vi entri per niente; questa esistenza è la mia, essa ha il merito di piacermi, tale com'è, e siccome, grazie a Dio, ho fatto in modo di non dover rendere conti a nessuno, per l'avvenire, così, essa resterà come ho ordinato che ella sia! Quanto a te, hai la fortuna di tua madre e deve bastarti; mi farai dunque il piacere di servirtene come meglio ti piacerà; alloggerai dove vorrai, mangerai nelle trattorie che ti sembreranno migliori; grazie alla Provvidenza tu sei maggiorenne, e io non posso continuare più a lungo a mantenerti!

— Ma, babbo, è per ridere che tu dici questo? Giacchè, se fosse altrimenti, queste parole non avrebbero senso comune; pensa dunque che tu hai l'aria di mettermi semplicemente alla porta.

— Sì, ti metto realmente alla porta, tu hai ben compreso, aggiunse Giorgio, è perfettamente esatto!

— Ebbene, in fede mia, buon viaggio alla famiglia, esclamò Callisto. Dedichiamoci per l'ultima volta alle agapi del tetto paterno, tanto più che questa maniera di vegetare cominciava ad annoiarmi. Chi sa? Forse mi ammoglierò io pure. Soltanto, sposerò una donna ricchissima, perchè ripari, nella mia persona, il disastro delle speranze che avevo fondate su di te.

Il pranzo finì su questo tono beffardo; poi Giorgio Hoberney, alzandosi da tavola, disse ancora a Callisto:

— Domani mattina fa sbarazzare di ciò che ti appartiene l'alloggio che occupavi in casa mia; quell' appartamento riceverà ben presto una destinazione che mi sarà più vantaggiosa.

— Lo affitterai forse mobiliato?... domandò il giovane ridendo, sebbene non ne avesse affatto voglia. Il babbo convertito in albergatore! è una cosa veramente strana! Infine, siamo al tempo dei miracoli bisogna riconoscerlo malgrado l'incredulità di alcuni...

E il giovane entrò nell'appartamento che era ancora suo fino al giorno seguente; una volta lì, si fece questa domanda:

— Ma, che il caro babbo non sia rovinato come si è compiaciuto a dire? Che il banchiere Giorgio Hoberney, simile a Carlo Quinto che voleva assistere ai suoi propri funerali, abbia voluto vedere come sarebbe accettata la notizia della sua rovina nella società e in famiglia? Sarebbe curiosa! Più tardi sapremo chi di noi due aveva ragione; ma siccome settecentomila franchi in buone rendite non si trovano tutti i giorni sotto i piedi di un cavallo, io li ho e li conservo; vedremo bene se il buon uomo mi terrà il broncio a lungo. No, certo, non durerà; che farebbe della moglie? Chi la condurrebbe a passeggio per distrarla, se io non fossi qui? Dal momento in cui giovane aveva trovato buono di prendere ridendo il congedo che gli aveva dato il padre, bisognava rimanere sul tono scherzevole fino alla fine. Quindi, entrando dal signor Hoberney, nel momento in cui questi era giunto nel suo ufficio, gli disse:

— Addio, babbo, e senza rancore: ti lascio la cura di condurre tua moglie in società, di darle il braccio per accompagnarla dal suo palchetto alla vettura; infine, ti abbandono a te stesso e ai tuoi capricci. Io occuperò le mie ore in modo che mi siano altrettanto proficue per quanto fino ad ora siano state perdute e inutili.

— Te lo auguro!... - rispose Giorgio Hoberney - buona fortuna e ognuno per sè; ma, se vuoi darmi ascolto, ricordati che io sono sempre uomo di buon consiglio; dunque corri, uscendo da qui, alla Società Geografica, informati di coloro che prendono a nolo qualche bastimento per andare a fare il giro del mondo. *(Continua)*

retto a prendere la caregna, che sarà sezionata dal veterinario per verificare se il cane fosse realmente idrofobo.

Grave caduta in Punto franco. Nello stabile dei Magazzini generali segnato col N. 26 in Punto franco, evvi la fabbrica di ceresina, che occupa il magazzino N. 5. Ieri mattina, alle 11, il facchino Giorgio Klemeny, d'anni 44, abitante a Roiano, si trovava su di un impalcato, intento a trasportare alcuni sacchi di ceresina, quando, posto un piede in fallo, precipitò giù. Al tonfo accorsero i compagni e la moglie, che è pure occupata in quella fabbrica, e, sollevato il poveretto, che non dava segno di vita, lo adagiarono su di alcuni sacchi, in attesa del medico della Stazione centrale di soccorso. Sopraggiunto il dott. Goldhammer, potè constatare come il Klemenz, che era caduto da poco più di due metri d'altezza, avesse riportato gravi contusioni interne nonchè commozione cerebrale. Ottenuti i primi soccorsi, fu accompagnato con una vettura all'ospedale ed ivi accolto nel decimo ripartimento. Essendo lo stato del poveretto alquanto grave, nel pomeriggio la commissione medico-giudiziaria si recò al letto del sofferente per sottoporlo ad un interrogatorio.

Giuochi fatali. Attilio Stupancich, d'anni 10, abitante in via della Scalinata N. 16, ierilaltro, nel pomeriggio, giocava per le scale della sua abitazione, quando, avendo messo il braccio destro tra i ferri della balaustra, scivolò e cadde in modo da riportarne una contusione all'avambraccio. Ritornò subito a casa e si fece medicare alla meglio dai suoi, ma ieri, provando ancora dolori fortissimi, venne accompagnato alla Guardia medica, ed ivi il dott. Goldhammer gli riscontrò la frattura dell'ulna e del radio destro e gli prestò le cure necessarie.

Le imprudenze dei ragazzi. Un occhio in pericolo. Il ragazzo dodicenne Giovanni Battista Zimolo, abitante a Pieris, ierilaltro nel pomeriggio si divertiva a far esplodere delle capsule da fucile, senza rendersi il più piccolo conto del grave pericolo cui si esponeva. Accadde purtroppo quello che era facile prevedere: i frantumi di una capsula investirono il povero fanciullo alla faccia e più specialmente all'occhio destro. I suoi di casa gli prestarono qualche cura, ma ieri mattina egli dovette essere accompagnato al nostro ospedale dove i medici della divisione oculistica gli riscontrarono gravi lesioni, implicanti il pericolo di perdita dell'occhio.

Le scenette della via. - „El paron per el can". Di solito si dice „El can per el paron" ma qui siamo nel caso inverso ed eccone il come: L'altra sera un'elegante signorina passava per la via Alfieri in compagnia di un signore, e seguita da un cagnolino regolarmente munito di musoliera e collare. La signorina guardava con occhio amoroso la sua bestiola, quando a un tratto, risonò un grido acuto nell'aria tiepida e salì al cielo... annuvolato. A quel grido ne seguì un altro. Il primo grido era stato emesso dal cagnolino, il quale era stato assalito da un cane molto più grosso; il secondo dalla signorina, impressionata dal pensiero della probabile sconfitta del suo prediletto, nella lotta impari. Ma il cane grosso aveva anche esso una padrona e questa padrona aveva anch'ella un signore al fianco. Sicchè la signorina dal cagnolino se la prese con la signora dal cane grosso, e le due donne si azzuffarono; di più il signore dalla signora dal cane grosso, per prendere le difese della medesima, incominciò a litigare con il signore dalla signorina dal cagnolino; insomma un concerto a sei voci, otto mani e otto zampe, nel quale due soli dei concertisti erano cani; cosa che non succede tanto spesso. Il bello si è però che tutti e sei si guardavano... in cagnesco. Finalmente intervenne una guardia; i quadrupedi furono presi in braccio dalle rispettive padroncine, e i bipedi furono assunti ad interrogatorio dal funzionario di Polizia, il quale deve aver esclamato: Che roba... de cani!

Risse e ferimenti. Il facchino Giuseppe Luca, d'anni 28, abitante a Opicina N. 97, ieri mattina, verso le 10, venuto a diverbio con un suo compagno, passò in breve a vie di fatto; ma riportata la peggio dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune ferite lacere alla mano destra.

— Il venditore girovago Pasquale Angelico, d'anni 48, abitante in via del Pozzo bianco N. 2. ieri sera alle 11, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro, riportata poco prima per mano di persona che non volle nominare.

— L'altra notte, il facchino Natale Fonda, d'anni 25, da Pirano, trovato diverbio con alcuni sconosciuti in via delle Beccherie riportò alcune ferite al capo. Fu soccorso alla infermeria Treves e poscia mediante vettura, accompagnato all'ospitale.

— Iersera, in un'osteria di Basovizza si ballava allegramente al suono di un'armonica. Ad un certo punto, uno dei convenuti, il bracciante Lodovico Hrobat, di 23 anni, abitante al N. 331 di Opicina, trovò diverbio con un suo compagno e in breve i due si azzuffarono. Quando gli astanti li separarono, il Hrobat grondava sangue dal capo. Lo accompagnarono dal medico distrettuale dott. Susa, il quale gli riscontrò tre ferite di taglio e gli prestò le cure più urgenti; poi, con una carrettella, lo fece accompagnare all'ospedale ove il sofferente venne accolto nel quarto ripartimento.

— Il meccanico Cesare Giamporti, abitante in via del Broletto N. 14, l'altra notte verso un'ora, nei pressi di via Cavana, per futili motivi venne a parole con alcuni suoi compagni. Questi si scagliarono sul malcapitato e lo percossero ripetutamente in modo da farlo cadere ruzzoloni fuori del locale; poi si dileguarono. Una guardia sopraggiunta lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono riscontrate le seguenti ferite: due lacero-contuse alla fronte, una alla regione parietale destra, una di taglio alla palpebra inferiore destra, con un grosso ematoma e alcune escoriazioni e contusioni al naso.

— Lodovico B., d'anni 24, abitante in via delle Legna, Francesco D., d'anni 26, abitante in via S. Giacomo, ambidue industriali e Alfredo S., d'anni 18, macellaio, abitante in via delle Scuole nuove, Enrico L., d'anni 40, sarto, abitante in via San Giovanni, e Francesco A., d'anni 28, falegname, abitante in via di Riborgo, dopo aver passata la notte in lieta compagnia, ieri mattina verso le 11 e tre quarti si trovavano al Ponte della fabbra, quando fra due di loro si accese un diverbio. Gli altri immediatamente s'intromisero e siccome facevano un chiasso indiavolato le guardie arrestarono tutti. Alla Polizia furono assunti a protocollo e condannati a 12 ore d'arresto.

— La casalinga Anna Castelliz, d'anni 73, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 149, ieri mattina, alle 10, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte riportata poco prima da una donna che ella non volle nominare.

— Ieri, alle 9, il falegname Attilio Manzoni, mentre si trovava in un'osteria di via della Guardia, venne a diverbio con altro giovanotto, il quale armatosi di una bottiglia si scagliò in atto minaccioso contro il Manzoni. Avendo questo alzato la destra per parare il colpo che riteneva dovesse capitargli addosso, cozzò contro la bottiglia, che si ruppe, ferendolo gravemente al dorso della mano. L'apparire del sangue pose fine all'incidente. Il ferito venne accompagnato alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata la recisione dei muscoli estensori. Ottenute le cure più urgenti, il Manzoni si recò all'ospedale.

— Nell'osteria al N. 6 di via dell'Olmo iersera alle 9 il bottaio Antonio Ferfila, d'anni 69, e il falegname Luigi Iasbitz, di 20 anni, da una parola all'altra vennero alle mani. Il giovanotto, punto rispettando l'età dell'avversario, con una chiave lo colpì alla testa producendogli una non lieve ferita. Il Ferfila fu accompagnato alla Guardia medica ove ricevette le prime cure e il Iasbitz venne arrestato.

— Ierialtro, per gelosia di pesca, due pescatori dilettanti: Luigi Devecchi, e Edoardo Pressel, erano venuti fra loro a diverbio. Ieri poi, imbattutisi in via delle Poste vecchie, ripigliarono l'alterco, che questa volta assunse proporzioni più serie e il Devecchi ne uscì con una ferita di taglio alla tempia sinistra. Il Pressel fu arrestato. Il ferito ricorse alla Guardia medica.

Le donne gelose - Una signorina che percuote una domestica per gelosia. Petrarca, il poeta dell'amore, diede il nome alla via ove la scena si svolse. Già amore e gelosia, si sa, sono stretti parenti. Ecco di che si trattava: Una signorina, promessa sposa ad un sergente, aveva risaputo che lui, il crudo, amoreggiava con una bella servotta, la quale, vedi stranezza del caso, era al servizio di un primo tenente. Oh contrasto! Da un lato il sergente avrebbe potuto degradarsi amoreggiando con una serva; dall'altro si nobilitava perchè questa era la serva... di un suo superiore. Legge di compensazione!

Ma la signorina - serva o non serva che fosse la sua rivale - non volle saperne. La attese sulla via e la tempestò di schiaffi e di pugni; tanto che i passanti dovettero strappargliela dalle mani, mentre sul campo di battaglia non rimasero che alcuni trofei, come ciocche di capelli, pettini e forcinelle, nonchè qualche brandello di stoffa. La domestica, che ha nome Lisetta, dovette ricorrere alle cure di un medico. La signorina, a nome Paolina, dovette seguire l'ispettore Fulizio che l'assunse ad interrogatorio; ella fu rilasciata in libertà ma avrà da subire le conseguenze di legge.

Pugno e nevrosi. Iersera verso le 10½, in via delle Beccherie, Francesco Lack, di 25 anni, bottaio, mentre camminava barcollando, acceso dalle libazioni troppo abbondanti, venne assalito da tre individui, a suo dire a lui sconosciuti, che secondo quanto egli raccontò, lo avrebbero colpito al capo con un pugno che lo fece cadere a terra. Alle sue grida accorse il signor Treves che lo trasportò all'infermeria; ma colà il Lack fu colto da forti accessi nervosi per cui gli si dovettero applicare le cinghie di sicurezza e trasportarlo all'ospedale.

Malori improvvisi. Il muratore Andrea Eugna, d'anni 60, abitante in Rozzol N. 45, ieri nel pomeriggio nei pressi dell'ospedale fu colto da grave malessere e accovacciatosi al suolo, contorcendosi come un serpe, fece agglomerare intorno a sè molta gente. Una guardia lo accompagnò al pio stabilimento, ove il sofferente fu accolto.

★ Iersera alle 11 si presentava alla Guardia medica il girovago Angelo R., di anni 43, il quale va soggetto ad assalti nervosi, e asserendo di sentirsi in preda ai primi sintomi del male, si fece accompagnare all'ospedale.

Caduto da cassetto. Iermattina alle 11, il cocchiere Giovanni Caputto, di 53 anni, abitante in via San Servolo N. 2, nello scendere dal cassetto della sua vettura, nel cortile dello stallaggio, si impigliò coi piedi nelle redini, e cadde in guisa da battere il capo sul selciato. Si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore che gli riscontrò una non lieve ferita alla fronte ed alcune escoriazioni e contusioni alla faccia e gli prestò le cure opportune.

Ladri in cimitero. Non è molto tempo che la signorina Fernanda Fabbri, abitante in via dei Fabbri N. 6, denunciava all'autorità di p. s. un furto commesso sulla tomba della sua famiglia nella necropoli di S. Anna, donde ignoti ladri avevano asportato una statuetta di metallo, raffigurante un angelo. Ora i ladri, dalla medesima tomba rubarono un piccolo inaffiatoio di zinco, che veniva lasciato, non senza la precauzione di un solido lucchetto, in un angolo del monumento sepolcrale, e serviva per inaffiare i fiori, che la pietà dei superstiti coltiva in omaggio alla memoria dei loro cari.

Noi non possiamo che raccomandare nuovamente agli organi incaricati della vigilanza sul cimitero, di raddoppiare di attenzione affinchè questi sacrileghi furti siano resi impossibili.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Perton, d'anni 44, abitante in via via dell'Ospedale N. 6, ieri dopo il tocco, nello scaricare alcuni colli di merce, riportò alcune escoriazioni e contusioni al piede destro, essendogli caduto addosso uno dei colli.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Cronaca triste. Ieri notte, verso le 12, una signora abitante in via Malcanton si recava all'infermeria Treves ad avvertire che un suo figliuolo, Giorgio T., di 24 anni, era stato colto da alienazione mentale.

Il sig. Treves accorse e con uno stratagemma riuscì a far trasportare il povero giovane all'ospedale.

Scottature. La domestica Anna Cuzzener, d'anni 17, al servizio di una famiglia abitante in piazza delle Legna N. 7, ieri mattina alle 10, nel togliere dal fuoco una marmitta contenente dell'acqua bollente, se ne rovesciò casualmente una parte sull'avambraccio destro riportando alcune scottature.

— La ragazzetta Olivia Bontempo, di 13 anni, abitante in via del Torrente N. 22, ieri alle 3 pom., essendosi rovesciata addosso un recipiente ripieno d'acqua bollente, riportò delle non lievi scottature al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Cadute. Il bracciante Dario Lebo, d'anni 19, abitante in via del Solitario N. 2, iersera, mentre scendeva le scale della propria abitazione sdrucciolò e cadde. Riportò una distorsione alla mano destra.

Ieri sera, alle 10, un soldato accompagnò alla Guardia medica, l'indoratore Giuseppe Sanson, d'anni 28, abitante in via della Guardia N. 6, il quale alcuni istanti prima era caduto a terra battendo il capo su di un colonnino e riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Il pensionato Giuseppe Hatazi, d'anni 83, abitante in via S. Servolo N. 12, ieri sera, verso le 8, mentre transitava per la via del Torrente sdrucciolò e cadde, andando a battere la faccia sul selciato, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il fabbro Giacomo Scherl, d'anni 36, abitante in via Rigutti N. 56, l'altra sera, nel rincasare, perduto l'equilibrio cadde a terra. Riportò una non lieve ferita lacera con ematoma al parietale destro.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure necessarie.

Ladro per andare in maschera! Mentre la proprietaria del negozio di vestiti da maschera sito in via di Riborgo N. 1, ierinotte stava contrattando il noleggio di un costume, un individuo chetamente accostatosi alla porta, dove stava in mostra fra altri un costume da *bebè* poggiato sopra un manichino, rubò costume e manichino poi si diede a precipitosa fuga su per la via di Rena. Quando la derubata si accorse del furto, il ladro era già lontano per cui ella si limitò a raccontare il fatto al proprio fratello Raffaele Nigris, giunto in quel momento. Il Nigris si diede a seguire le tracce del ladro e riuscì a sapere che egli si era recato in un'osteria di Rena, dove aveva trovato due amici, coi quali era poi uscito. Continuando le ricerche il Nigris pensò di andare a perlustrare i dintorni del Politeama, ma non ebbe bisogno di fare tanta strada, giacchè in via S. Antonio raggiunse tre individui, uno dei quali portava precisamente il costume rubato. Li pedinò fino ai volti di Chiozza e qui, trovata una guardia, denunciò il furto. Il funzionario fece l'atto di avvicinarsi ai tizi, ma questi, odorato il vento infido, si diedero alla fuga. Il ladro del vestito ed uno dei suoi compagni riuscirono a scapolarla, ma il terzo cadde nelle mani della guardia. Condotto davanti all'impiegato d'ispezione, l'arrestato fu riconosciuto per il facchino Enrico Skuk, d'anni 26, da Trieste, pertinente a Cesiano.

— Sior son inozente - egli disse - xe la prima volta che vegno qua.

Emerse invece che era già stato arrestato una ventina di volte, per cui il funzionario lo trattenne in arresto.

Cronaca dei furti. Domenica mattina, verso le 10, la domestica Giuseppina Schura, al servizio della famiglia Goldschmidt, abitante in via Ss. Martiri, mentre si trovava in piazza Lipsia vicino alla chiesa della B. V. del Soccorso, per opera di un ignoto borsaiuolo fu derubata del portamonete contenente 20 fiorini.

★ Giacomo Tellini, abitante in via della Fabbrica N. 2, l'altra sera, trovandosi in un'osteria, in via del Pozzo, fu preso dal sonno, e malgrado i suoi sforzi per rimaner desto, non tardò ad addormentarsi. Ciò avvenne alle 7, ed appena alla mezzanotte il Tellini si svegliò e s'accorse di essere stato derubato di tutto il denaro che teneva indosso, cioè tre fiorini, e di un bottone d'oro da camicia.

★ Ieri mattina, dalle guardie di finanza venne fermato all'uscita del Punto franco un facchino che nascondeva sotto la giacca un involto. Accompagnato all'ufficio doganale videro che il pacco conteneva 1500 grammi di zucchero che tentava di contrabbandare. Consegnato alle guardie di p. s. queste lo condussero dinanzi al cancellista Schabl dirigente l'ufficio di p. s. il quale, assunse a protocollo il facchino che si chiama Giovanni Lakauz, d'anni 24, abitante in via del Solitario. Lo zucchero che era di furtiva provenienza fu sequestrato ed egli venne rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Nel pomeriggio di ieri in Piazza Grande, la signorina Gisella Z., abitante in via del Farneto N. 17, fu derubata del portamonete contenente f. 3.50.

★ Il giornaliero Giacomo C., d'anni 38, da Cesiano, ieri sera, mentre, in preda a una sbornia, dormiva in piazza dei Foraggi, venne derubato del cappotto e degli stivali del complessivo valore di 13 fiorini.

★ L'altro giorno, mentre i facchini Bartolomeo Rudman, d'anni 22, e Francesco Bucoz, d'anni 20, entrambi abitanti presso Maria vedova Godina a Servola N. 10, erano assenti da casa - ed era uscita anche la loro pigionante - vennero derubati: il primo di 3 maglie nuove di fustagno e di un orologio d'acciaio del valore complessivo di f. 5 e soldi 50, ed il secondo di due paia di calzoni, due giacche colore scuro nonchè di un orologio a cilindro d'argento con catenella, valutato f. 23, che era posto in un armadio chiuso a chiave, nella stanza da letto.

17 gennaio 1899

I furticelli al Punto franco. Due giornaliere, Giuseppina V., d'anni 26 e Maria P., d'anni 27, ieri all'uscita dal Punto franco furono trovate in possesso di 9 chilogrammi d'uva secca, della quale non seppero giustificare la provenienza. Condotte davanti l'ispettore Ciadez, furono assunte a protocollo e dovranno rispondere in via contravvenzionale del loro operato.

Impresa fallita. Sapendo che la signora Maddalena Ippavitz, proprietaria dell'osteria in via Navali N. 39 teneva nella vicina stalla un buon numero di galline e polli i soliti ignoti buongustai l'altra notte tentarono di far man bassa nel pollaio. A questo intento tentarono di forzare l'ingresso in quella stalla - e del loro „lavoro" a questo scopo rimasero visibili segni - ma pare che fossero disturbati nel mezzo del lavoro, perchè abbandonarono l'impresa.

Minutaglia. Iersera in Gretta venne arrestato il disoccupato Giovanni Russer, d'anni 29, da Grazheim (Germania).

Iermattina, alle 2, in via del Rivo, venne arrestato il muratore Giovanni V., di 29 anni, da Trieste, perchè assieme ad altri individui, con canti e schiamazzi turbava la quieta notturna.

L'altra notte certo Ermenegildo V., di 28 anni, meccanico, da Trieste, trovandosi un'osteria in via Arcata, attaccò briga con altri individui. Le guardie lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti.

Corrispondenza aperta. *M. Z.* Il ginnasio *italiano* a Pisino sarà mantenuto col fondo provinciale, fondo di cui l'88% è formato dalle contribuzioni della parte italiana dell'Istria.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0 — Oggi: Alta marea 0.22 ant., 0.8 pom. Bassa marea 6.16 ant., 6.4 pom.

Ogni giorno una. Fate la carità ad una povera vedova con quattro figli.

— Ma ieri mi diceste tre!

— E' vero, sa, ma fanno il diavolo a quattro.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, pari 10) «Il crepuscolo degli Dei», prologo e 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 21) - «Una fortesa de carton», in 1 atto - «Una sotoprefetura», in 2 atti - «La balerina del secondo pian», farsa.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 225.40, Rubli 216.40, Rendita Italiana 93.25, (La Chiusa precedente notava: 226.10, 216.50, 93.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.10, Rendita, 99.95 Merid. 736.—, Medititerranee 556.50, (La chiusa precedente segnava: 103.—, 100.—, 735.50, 555.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.35, poi 92.25 e 92.50. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.57, Italiana 92.35, Spagnuola 48.07, Banche ottomane 549.—, Lotti turchi 109.50, (La chiusa precedente notava: 101.72, 92.50, 47.05, 550.—, 110.50).

Si telegrafa: Grandi ricompere Exterieur.

Qui Rendita Italiana da 92.— a 92.30, Credit da 359.50 a 360.50.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.45 a 120.75, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.15 a 44.30. Banconote italiane 44.15 a 44.30, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.—, Credit 361.— a 362.—, Italiana 92.— a 92.25, Lotti turchi 58— a 58.60, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.57, Rendita italiana 5% 92.35, Rendita spagnuola esterna 48.07, Azioni Banca ottomana 549.—,

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.32, Cambio Londra 252.20, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.05, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 928.—, Azioni Meridionali Italiane 676.—. ferma

LONDRA 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 111⅗, Lombardi 6, Argento 27⅛, Rendita spagnuola 47⅛, Rendita italiana 91⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 2⅜. Introiti della Banca —. ferma

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 42.75, Consolidati 44.75.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.40, Ferrate dello stato 154.40, Lombarde 28.80, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.25, per dicembre 33.50, danaro.

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 38—40.

HAVRE 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 38.75 venditori.

NUOVA YORK 16. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a 18.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 16. (Diretto). Stagno Streis a sc. 97⅛ Rame Chile Bars good ordinary brands Lst. 61⅛.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 77.17, per decem. 77.75, per consegne future 77.89. Gioia contanti 76.59, per decem. 77.14, per consegne future 73.32.

PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 49.25, p. febbraio 49.50, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. calmo

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.95

ANVERSA 16. Loco 19.—. calmo

Segala. PARIGI 16. Mese corrente 14.50, p. febbraio 14.50, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.60. calma

Frumento. PARIGI 16. Mese corr.te 21.90, febbraio 21.90, Marzo-Aprile 21.95, quattro mesi da marzo 21.95. fermo

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. M. corrente 45.70, p. febbr. 46.—, Marzo-Aprile 46.10, quattro mesi da marzo 46.10. ferma

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 44.50, p. febb. 44.50, per Marzo-Aprile 44.50, quattro mesi da maggio 44.25. fermo

BERLINO 16. Loco 39.80.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 27.50 28.—— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per febb. 28.50— fiacco, quattro mesi da marzo 29.——, 4 mesi da maggio 29.50—, Raffinato 103.— a 104.—.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per gennaio 9.22, per marzo 9.30, p. maggio 9.40, p. agosto 9.57. calmo

LONDRA 16. Java a sc. 10.9— Rape greggio a scell. 9⅛. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Gallipoli	18-1	Scaricazione
3			
6	Moravia	17-1	»
9	Imperator	18-1	Caricazione
12 a	Thraki	20-1	Scaricazione
12 b	Dubrovnik	18-1	»
13 a	Selinunte	18-1	»
13 b	S. Severo	17-1	Caricazione
14	Imperator	24-1	Scaricazione
17	Orion	19-1	»
21	Malabar	19-1	»
22	Matlekovitz	18-1	»
24	Ressel	18-1	Caricazione
Molo I			
Molo II	Maria B.	18-1	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Mercoledì 18 corr. alle **11 ant.** verrà celebrata una S. Messa, nella Chiesa di S. M. Maggiore (Gesuiti) in suffragio dell'anima del defunto

Giuseppe Mander.

Trieste, Gennaio 1899.

†

MARIA SPOSITO

nata CRISTIAN

d'anni 69, dopo lunghissima e penosa malattia, rese l'anima a Dio questa mane, munita dei conforti della nostra santa religione.

L'addoloratissimo consorte **Luigi C.**, unitamente alla cognata **Teresa** ed ai nipoti Dott. **Ettore** e **Corina**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 18 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via S. Marco.

Trieste, 16 Gennaio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MARIA BURLINI

nata BIBULICH

spirò oggi alle 1 pom., dopo lunga malattia.

I dolenti sottoscritti, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 4 pomerid.

PARENZO, 15 Gennaio 1899.

Luigia maritata Tami figlia — **Nicolò Burlini** marito — **Antonio Tami** genero

Caterina Ive sorella

Angelo, Giovanni, Francesco fratelli assenti — **Bruno, Ester, Nicolò** nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

La **Camera Notarile di Trieste e Gorizia** compie il doloroso ufficio di notificare che Domenica 15 Gennaio 1899 mancò ai vivi il

Dott. Federico della Bona

notaro residente in Gorizia.